ASSOLOMBARDA

16 marzo 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali

Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

ASSOLOMBARDA

la Provincia PAVESE

16 marzo 2021

Iniezione per oltre 11mila anziani (22mila le prenotazioni)
Polemica in Regione sulle forniture attese e la logistica

La prima dose a un 80enne su due e si prevedono altri rallentamenti

Pavia

Metà degli ultra 80enni pavesi che hanno richiesto la vaccinazione anti-Covid ha già ricevuto la prima dose di siero, poco più di uno su 20 anche la seconda. E quella che è appena è iniziata è una settimana cruciale per capire se la campagna di immunizzazione dei più anziani (i soggetti più a rischio per complicanze gravi in caso di infezione) procederà allo stesso ritmo o dovrà frenare per un rallentamento nella fornitura di vaccini. Venerdì scorso era stata la stessa Ats a mettere in allerta i medici di base che partecipano alla campagna vaccinando i loro assistiti spiegando che le forniture di vaccini Pfizer e Moderna (quelli utilizzati pr gli anzini) potrebbero essere minori rispetto alle richieste.

il caso in regione

I timori su un rallentamento delle forniture di vaccini ci sono anche in Regione e il presidente Attilio Fontana lo sottolinea finendo, però, sotto attacco da parte dell'opposizione. «La struttura - ha detto Fontana - è pronta e anche l'organizzazione. Ora aspettiamo solo i vaccini, per iniziare una vaccinazione di massa, che è quello di cui abbiamo bisogno. L'operazione deve essere rapidissima ed fondamentale l'arrivo dei nuovi vaccini, per questo confidiamo molto nell'arrivo dei Johnson & Johnson, che sono monofase e saranno più facili da somministrare».Sull'organizzazione è dubbioso, invece, il capogruppo Pd in regione Fabio Pizzul. «A mancare - ha detto - non sono certo solo i vaccini ma l'organizzazione. Ad oggi in Lombardia siamo solo al 28% del rapporto fra le dosi inoculate agli over 80 e la popolazione complessiva dello stesso cluster, mentre altre regioni hanno fatto molto di meglio. Basti pensare al Lazio dove il rapporto è al 54% e alle Marche che sono al 46%».Se davvero arrivassero meno dosi la strategia scelta è quella di privilegiare la somministrazione dei richiami lasciando in attesa che si è prenotato per ricevere la prima dose e ancora non l'ha ricevuta. La prima risposta dovrebbe arrivare oggi, giorno in cui è prevista la cosegna di una partita da 3.500 dosi al San Matteo per il capoluogo e i comuni di Pavese e una identica all'Asst per gli ospedli territoriali che distribuiscono i vaccini in Oltrepo e Lomellina.

richieste e somministrazioni

Alla data del 14 marzo (domenica) gli ultra 80enni ch avevano richiesto la vaccinazione erano 22mila. Si tratta di anziani non ospitati in casa di riposo visto che questi sono già stati vaccinati nella prima fase della campagna insieme al personale ospedaliero e delle Rsa. Dei 22mila 80enni non ospiti in casa di riposo che si sono prenotati sul portale regionale o dal medico di famiglia 11.200 hanno già ricevuto la prima dose di vaccino (quindi circa la metà del totale), mentre solo 1.450 hanno completato il percorso di immunizzazione con l'inoculazione della seconda dose. Cifre molto più basse per il personale scolastico: la prima dose è stata somministrata a 2.200 persone, la seconda a 3 soltanto.

forniture attese e programma

Per proseguire la campagna vaccinale, Ats Pavia attende circa 21 mila dosi di siero entro la fine del mese. Le forniture da 3.500 dosi (ognuna) dovrebbero essere consegnate a San Matteo e Asst oggi, il 23 marzo e il 30 marzo. Sia il San Matteo che gli ospedali Asst dovrebbero destinare 6mila di queste dosi ai richiami, 3mila per la prima inizieone e 2mila ai medici di base che partecipano alla campagna e vaccinano i loro pazienti negli studi o in strutture messe a disposizione da Comuni, ospedali, parrocchie o associazioni.

l'assessore regionale a Voghera

Nle primo hub counale per le vaccinazioni, quello di Voghera, ieri è arrivato in visita l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni, accompagnato dal direttore generale dell'Asst Michele Brait, dalla deputata Elena Lucchini (Lega) e dal sindaco Paola Garlaschelli. --

Fontana: siamo pronti, servono più dosi
Il Pd: organizzazione inefficiente

VOGHERA

L'assessore regionale al centro dell'Auser

Il centro vaccinale all'Auser di Voghera visitato ieri dall'assessore regionale alla protezione civile Pietro Foroni è il primo hub organizzato da un Comune pronto ad entrare in funzione con la gestione logistica della protezione civile.

ASSOLOMBARDA

la Provincia PAVESE

16 marzo 2021

Il direttore del Cnr, Maga: «Sono le persone più esposte perché escono e lavorano e possono essere più imprudenti»

Covid, 2mila pavesi contagiati in 7 giorni ci si ammala di più nella fascia 25-49 anni

PAVIA

I positivi al Covid-19 in provincia di Pavia crescono, e raggiungono 377 casi per 100mila abitanti (il 3 marzo scorso erano 235). Ma crescono in modo differente rispetto alla prima e alla seconda ondata. Sono 2.060 i contagiati pavesi degli ultimi sette giorni, e i maggiormente colpiti sono più giovani. La fascia d'età che sta facendo le spese di questa terza offensiva lanciata dal virus, è quella tra i 25-49 anni: nell'ultima settimana in 719, dopo aver fatto il tampone, si sono scoperti positivi. Ma i dati, elaborati da Regione Lombardia, se analizzati attentamente, rivelano un altro particolare importante: le persone in età lavorativa, tra i 25 e 64 anni, rappresentano il gruppo più consistente di contagiati, perchè, sempre negli ultimi sette giorni, sono stati 1.229, pari al 59,6% del totale. **L'inversione di tendenza**

Si può parlare di "inversione di tendenza". Nelle due fasi precedenti di recrudescenza del virus erano gli ultra 80enni pavesi (in primavera) e gli ultra 65enni (in autunno), a finire in ospedale con gravi problemi respiratori. Oggi, invece, questa categoria, è molto meno colpita. Sono gli ultimi numeri in ordine di tempo a indicarlo. Dei 2.060 positivi registrati la scorsa settimana, solo il 10,15% rientra nella fascia 65-74 anni (209 in tutto), percentuale che scende all'8,74% per gli over 75 (180 persone). Ancora più bassa è la soglia dei giovani infettati tra 18 e 22 anni (7,86%), che va a salire leggermente per gli under 18 (280 ragazzi), ossia 123,59%. Restano quindi le due percentuali più consistenti: quella, appunto, del 34,9% tra i 25 e 49 anni, e quella del 24,76% tra 50 e 64 anni. **Colpite le persone attive**

In pratica si tratta delle persone attive, quelle che lavorano o studiano, prendono i mezzi di trasporto, si spostano e hanno contatti sociali frequenti. Questa è la tesi che sostiene anche Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia. «Innanzitutto, se analizziamo l'indice di crescita dei positivi Covid, non ci discostiamo dalla media nazionale - sottolinea Maga -. E notiamo che la fascia più colpita è quella intermedia. Abbiamo sicuramente un interessamento maggiore dei più giovani, tra 25 e 50 anni. Questo ci dice due cose: ovviamente, siccome i contagi avvengono laddove il virus ha più facilità a circolare, ciò indica che quella fascia d'età presenta fattori di rischio superiori, oppure non è sufficientemente prudente. Perchè non comprende i ragazzi in età scolastica: si tratta di ex universitari o persone introdotte nel mondo del lavoro, che hanno occasioni di socialità. Deve essere un segnale di attenzione, perchè queste persone vivono ancora in famiglia o ne hanno una propria, quindi portano contagi».

Anziani "risparmiati"

Sul fatto, poi, che gli anziani siano meno aggrediti dal Covid, Maga spiega: «Gli over 75 sono più sensibilizzati, quindi limitano i contatti e hanno uno stile di vita più riservato. Poi c'è il fatto che già erano stati interessati pesantemente durante la prima ondata pandemica, quindi hanno un livello di immunità acquisita. Inoltre, stiamo procedendo con campagna vaccinale e questo sicuramente riduce i ricoveri».Infine, c'è il dato meno incisivo, ossia il fatto che i ragazzi delle scuole non contribuiscano granchè alla escalation dei contagi. «Gli under 18 non hanno avuto un ruolo importante anche nei mesi scorsi - conclude Maga -. La positività che portava alla quarantena delle classi pavesi arrivava da eventi esterni alla scuola». –

ASSOLOMBARDA

ASSOLOMBARDA

la Provincia PAVESE

16 marzo 2021

I vigili del fuoco hanno transennato la strada dopo le segnalazioni dei residenti
Probabile causa il vento che ha staccato parti già lesionate dai nidi d'uccelli

Calcinacci dalla torre Belcredi divieto di transito in via Porta

PAVIA

Le forti raffiche di vento di questi giorni hanno fatto cadere dei calcinacci dalla torre Belcredi in via Luigi Porta.Parliamo della struttura medievale che si trova nella via in discesa di fronte a palazzo Mezzabarba, di proprietà privata (la torre è annessa al palazzo adiacente), che domenica nel tardo pomeriggio ha attirato l'attenzione di alcuni passanti solerti a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. I pompieri sono arrivati immediatamente e nel giro di un'ora hanno valutato lo stato della situazione: la via adesso è chiusa al traffico, eccetto i residenti, e per terra si vede qualche piccolo rimasuglio di mattone color rosso della torre.

accertamenti sulle cause

Principali indiziati per il distacco di materiale sono il vento e anche i volatili. Spesso, infatti, i piccioni, gabbiani ed i piccoli pappagalli verdi presenti pure in altre parti della città trovano un confortevole nascondiglio in alcune fessure poste in alto sfregando col tempo la parte esterna del mattone e causando di conseguenza un leggero sfaldamento polveroso. Il vento, poi, fa il resto lasciando tracce per terra. Non si tratta quindi di un problema strutturale alla torre, i cui proprietari, (la società immobiliare Sisam srl), svolgono sempre monitoraggi e analisi sulle sue condizioni; le relazioni tecniche con cadenza regolare vengono poi inviate in Comune.

altri distacchi

D'altronde, durante il fine settimana, in città le raffiche di vento sono arrivate fino ai 50 chilometri orari ed i vigili del fuoco hanno avuto un bel da fare effettuando diversi interventi a causa di rami pericolanti o piante cadute. Lo stesso dicasi per uno stabile in corso Strada Nuova vicino al ponte coperto dove i pompieri tramite un'autoscala sono saliti sul tetto per rimuovere numerose tegole a rischio caduta. Al momento via Luigi Porta risulta transennata e vietata al traffico, tranne che per chi ci abita. Per arrivare nella vicina via Mantovani sarà necessario entrare da piazzale Berengario. Una situazione simile a quella di domenica pomeriggio si era già verificata nel novembre del 2016 con polvere di mattoni proveniente dal sotto gronda dell'edificio antistante. In quel caso le perizie avevano escluso qualsiasi tipo di problema strutturale: alcuni specialisti, dopo avere raggiunto la sommità della torre, si erano calati grazie a delle imbragature e avevano verificato che il monumento medievale era stabile. Nei prossimi giorni saranno rimosse le transenne da via Luigi Porta rendendo così transitabile a tutti la strada.

la scheda

Struttura di 60 metri che risale al Duecento

Risalente al 1200, la torre gentilizia Belcredi, con i suoi 60 metri, è la più alta della città. Si trova in via Luigi Porta all'angolo con vicolo san Colombano. È attigua al palazzo anticamente di proprietà dell'omonima famiglia. Lì vicino c'è la torre di San Dalmazio, che prende il nome da un convento eliminato verso la fine del Settecento.

ASSOLOMBARDA

la Provincia PAVESE

16 marzo 2021

La Provincia aumenta del 30% l'iniziale stanziamento di mezzo milione
Procedura accelerata per rispettare i tempi della corsa che farà tappa in città

Strade del Giro, più risorse Asfaltature per 650mila euro

STRADELLA

Aumentano del 30% le risorse messe in campo dalla Provincia per asfaltare le strade dell'Oltrepo orientale dove il prossimo 27 maggio transiterà la 18esima tappa del Giro di Italia che arriverà a Stradella. Rispetto ad una previsione iniziale di 500.000 euro, infatti, l'amministrazione provinciale è riuscita a reperire dalle casse di piazza Italia ulteriori 150.000 euro, che portano lo stanziamento complessivo a 650.000 euro. Due sono le fonti di finanziamento: l'applicazione di una quota di avanzo vincolato (ad interventi di viabilità), con la quale sarà messa a disposizione la fetta più consistente di risorse, pari a 526.780 euro, già autorizzata grazie all'approvazione del pre-consuntivo di bilancio 2020, e una variazione al bilancio di previsione 2021-2023, per la quota di 123.200, di cui al momento è stata presentata la richiesta.

Come si legge nella delibera dirigenziale, si tratta di una spesa «urgente e non derogabile» in modo da poter procedere con l'avvio immediato della procedura di gara per l'affidamento della manutenzione straordinaria dei tratti di strade provinciali individuati dai tecnici. Ora, con il consenso dei capigruppo consiliari, servirà un decreto presidenziale d'urgenza, che al momento è al vaglio dei revisori dei conti, per far partire la procedura. La decisione sarà poi ratificata dal consiglio nella prima seduta utile. Oltre al reperimento delle risorse, infatti, l'altro obiettivo della Provincia è stato quello di accelerare tutte le pratiche per avere il tempo necessario ad effettuare gli interventi.

«L'esigenza era quella di procedere rapidamente per l'individuazione dei fondi e siamo riusciti a trovare 150.000 euro in più rispetto a quanto preventivato che ci consentiranno di aumentare gli interventi in programma. I tecnici stanno aggiornando il progetto con le risorse in più a disposizione - spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma -. Con questa procedura, inoltre, siamo riusciti a guadagnare una ventina di giorni, in modo da avere tutto il tempo per fare bene i lavori e fare bella figura in vista di un evento rilevanza così importante». L'intervento riguarderà il rifacimento dell'asfalto nei tratti più danneggiati, ma anche il ripristino della carreggiata in quei punti dove le frane hanno causato dei cedimenti per garantire al massimo l'incolumità dei ciclisti che saliranno e scenderanno per 40 chilometri i percorsi collinari. Intanto, il consiglio comunale di Stradella ha approvato, con l'ultima variazione di bilancio, lo stanziamento di 20.000 euro, che saranno destinati al Comitato per finanziare l'organizzazione dell'arrivo della tappa e degli eventi collaterali. Contributo che, in misura diversa, dovranno stanziare anche gli altri Comuni e gli enti che sono partner della manifestazione.

ASSOLOMBARDA

la Provincia PAVESE

16 marzo 2021

La linea Milano-Mortara

La Regione scrive a Rfi chiedendo il raddoppio

VIGEVANO

L'assessore regionale alle infrastrutture, Claudia Maria Terzi, ha spedito una mail a Rfi per sollecitare la revisione del progetto del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara. A oltre tre mesi dagli atti votati dai consigli comunale di Mortara, Parona, Vigevano e Abbiategrasso è partita una missiva nei confronti dell'amministratore delegato di Rfi, Vera Fiorani, e del ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. Il progetto del tratto da raddoppiare sarà quindi sviluppato nella sede attuale. «Se la revisione progettuale è lo strumento per sbloccare la situazione, chiediamo a Rfi e al ministero di procedere in questo senso, sulla scorta delle delibere dei consigli comunali di Abbiategrasso, Vigevano, Parona e Mortara - spiega l'assessore Terzi - Questi enti hanno deliberato la disponibilità a dar corso a una soluzione che non preveda più l'interramento dell'opera».

ASSOLOMBARDA

la Provincia PAVESE

16 marzo 2021

Sono 20 i Comuni contrari alla liquidazione del consorzio nato 46 anni fa
Il sindaco di Nicorvo: «Cerchiamo una strada per rinegoziare i debiti»

«Un mese per salvare il Clir» La mossa dei "responsabili"

MORTARA

Un mese di tempo per tentare di salvare il Clir. La ventina di Comuni definitisi "responsabili" è al lavoro per garantire, entro il 15 aprile, un futuro alla società per azioni per la raccolta dei rifiuti oberata da debiti per circa sei milioni di euro. Lo strumento sarebbe un progetto al momento in fase di studio da parte della società di consulenza Griffini di Pavia. Lo conferma Michele Ratti, sindaco di Nicorvo e portavoce del comitato operativo di cui fanno parte anche Simone Ciaramella, presidente di AsMortara, il vice sindaco di Lomello Claudio Cerri e il vice sindaco di Scaldasole Luigi Rabeschi. «Ci siamo dati un mese - spiega Ratti - perché non c'è margine per rimandare la più importante decisione relativa al Clir. Per ora posso confermare che abbiamo coinvolto i consulenti pavesi: alla base c'è il concetto che una società come la nostra, che gestisce solo la raccolta dei rifiuti, non ha l'obbligo di fare utili e quindi si dovrà trovare una strada alternativa, soprattutto per rinegoziare i debiti». Ratti ha spiegato che i creditori sono Lomellina Energia, la società che gestisce il termodistruttore di Parona, le banche, alcuni dipendenti del Clir per il trattamento di fine rapporto e la società torinese Teknoservice. Negli ultimi mesi era stata proposta la realizzazione di un impianto di lavorazione delle ceneri dei termodistruttori. «Non ne abbiamo più parlato, ma non è escluso che ritorni d'attualità, magari riveduto e corretto», si limita a dire Ratti.

Chi sono i "responsabili

"In questo mese la palla è in mano a Mortara, Mede, Sannazzaro, Dorno (i quattro Comuni "responsabili" maggiori), Albonese, Ceretto, Confienza, Frascarolo, Galliavola, Langosco, Lomello, Nicorvo, Olevano, Ottobiano, Parona, Pieve Albignola, Pieve del Cairo, Scaldasole, Suardi, Torre Beretti, Valeggio e Villa Biscossi. Il loro obiettivo è di salvare la realtà sovracomunale nata nel 1975 come consorzio e trasformatasi nel 2003 in società per azioni. All'interno del Comitato di controllo analogo, però, alcuni sindaci spingono per arrivare quanto prima alla messa in liquidazione del Clir. «C'è stata discussione - prosegue Ratti, - ma alla fine è prevalsa la linea del tentativo di salvataggio: un medico cerca di salvare il suo paziente prima di affidarsi alla canna dell'ossigeno. La strada è in salita, dopo che alla fine di febbraio nove Comuni hanno affidato la raccolta a un gestore esterno riducendo oltremodo le entrate del Clir, ma noi siamo fiduciosi».

ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi

Ultimi aggiornamenti

https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti